

Il Pakistan e i Taliban

Il governo e l'esercito del Pakistan non sono istituzioni monolitiche¹: al loro interno vi sono gruppi frammentati e con interessi in competizione. In linea generale il paese era a favore di una vittoria dei Taliban: all'indomani della presa di Kabul, il primo ministro Khan ha dichiarato che il gruppo stava "*rompendo le catene della schiavitù*" ed è stata assicurata assistenza umanitaria² al paese in difficoltà.

Vi sono diverse ragioni che motivano questa posizione. Il Pakistan è stato creato nel 1947 come nazione musulmana: l'Islam era il collante che avrebbe dovuto tenere insieme molte comunità, altrimenti disperate, con diverse identità linguistiche ed etniche. Nel 1971, dopo un'aspra guerra civile, gran parte del territorio pakistano a est, dominato dalla comunità di lingua bengalese, si staccò costituendo il Bangladesh. Questa perdita ha reso il governo pakistano particolarmente sensibile riguardo ai territori occidentali del Belucistan e del Khyber Pakhtunkhwa che ospitano popolazioni pashtun o di lingua pashtu. Il Pakistan ha stabilito madrasse in questi territori per diffondere la scuola islamica wahhabita - particolarmente rigorosa - nella speranza che il nazionalismo islamico soppiantasse il nazionalismo pashtun. I leader talebani, che sposano il nazionalismo islamico, sono cresciuti in quelle madrasse.

In secondo luogo, i funzionari pakistani sono preoccupati per il confine con l'Afghanistan: dal 1947 i governi afgani hanno rifiutato la Linea Durand che separa i territori pakistani dominati dai pashtun dall'Afghanistan che, sede di una maggioranza pashtun, rivendica questi territori come parte di un "pashtunistan", mentre l'ideologia talebana enfatizza l'Islam rispetto all'identità pashtun.

Infine, il confronto con l'India: Islamabad accusa New Delhi di sfruttare le sue divisioni etniche e linguistiche per destabilizzare e disgregare il paese e il buon rapporto dell'India con il governo dell'ex presidente Ashraf Ghani non aveva placato questa preoccupazione. Il governo talebano potrebbe aiutare il Pakistan a contrastare l'India, anche fornendo rifugio ai gruppi jihadisti anti-India.

Il Pakistan continua ad essere una delle principali fonti di sostegno finanziario e logistico per i Taliban. L'agenzia pakistana *Inter-Services Intelligence* (ISI) li ha sostenuti fin dall'inizio con denaro, addestramento e armi e l'ISI mantiene anche forti legami con la rete Haqqani. I Taliban possiedono proprietà immobiliari in Pakistan e ricevono ingenti donazioni da privati nel paese.

L'influenza del Pakistan sul nuovo governo di Kabul potrebbe però diminuire. I Taliban si sono mostrati particolarmente scaltri nel tentativo di costruire legami con Cina, Iran e Russia. Se la Cina, alleata del Pakistan, sceglierà di riconoscere il governo talebano, lo farà senza entusiasmo per il virulento nazionalismo religioso, sposato sia dai Taliban che dal Pakistan, che potrebbe estendersi alla regione cinese dello Xinjiang, dove il governo cinese continua ad affrontare la problematica dei musulmani uiguri.

Il Pakistan sta anche rischiando nel sostenere i Taliban: il suo obiettivo di contenere il nazionalismo pashtun e di contrastare l'India con un governo amico in Afghanistan non tiene conto né delle frammentazioni interne dei Taliban né delle forze fondamentaliste religiose che si contrappongono all'interno del Pakistan.

Riguardo la linea Durand, il Pakistan ha speso milioni di dollari negli ultimi anni per rafforzare e delimitare il confine. Tuttavia, i Taliban, in conformità ad altri governi afgani, non hanno né

¹ M. Chatterjee Miller, "Pakistan's Support for the Taliban: What to Know", Council on Foreign Relations, August 25, 2021; <https://www.cfr.org/article/pakistans-support-taliban-what-know>.

² A. Hashim, "Pakistan pledges \$28m in Afghanistan humanitarian support", AlJazeera, 23 November 2021; <https://www.aljazeera.com/news/2021/11/23/pakistan-pledges-28-million-in-afghanistan-humanitarian-support>.

accettato la linea Durand né i tentativi del Pakistan di demarcarla fisicamente, né hanno mai rinunciato o condannato l'obiettivo afgano di un Pashtunistan.

Inoltre, i Taliban mantengono stretti legami con i *Tehrik-e-Taliban* (TTP)³, a volte indicati come talebani pakistani. Il TTP comprende gruppi militanti pashtun simpatizzanti dei Taliban afgani - operano lungo il confine tra Afghanistan e Pakistan e hanno giurato guerra al Pakistan fino a quando non ci sarà un Pashtunistan indipendente. Alcuni osservatori li definiscono "due facce della stessa medaglia". Se l'Afghanistan ricadrà nuovamente nella guerra civile, il Pakistan dovrà far fronte a un altro massiccio flusso di profughi⁴ (attualmente circa 3 milioni).

Gli Stati Uniti affrontano una situazione complessa nell'Asia meridionale e nelle relazioni bilaterali con il Pakistan. In omaggio all'alleanza antiterrorismo con Washington, Islamabad nel corso degli anni ha detenuto comandanti Taliban, tra cui il mullah Abdul Ghani Baradar. Washington ha una lunga storia di investimenti in Pakistan in cambio della cooperazione contro il terrorismo⁵: iniziò con la fine della guerra sovietico-afghana quando gli Stati Uniti, dopo essersi alleati con il Pakistan per finanziare e armare i *mujaheddin* che Islamabad aveva addestrato per combattere i sovietici, distolsero lo sguardo dalla regione (Washington ha poi sanzionato il Pakistan per il suo programma di armi nucleari). Le esigenze degli USA in Afghanistan hanno definito le relazioni Stati Uniti-Pakistan negli ultimi 20 anni, anche sorvolando sul santuario del Pakistan per i Taliban⁶. Washington ha ora pochi incentivi a ignorare il doppio gioco del Pakistan o ad ampliare i legami. L'attenzione degli States è ora rivolta ad est: sui suoi rapporti con l'India e altri Paesi per contrastare la Cina. In questo contesto, le relazioni tra Stati Uniti e Pakistan affrontano una resa dei conti.

Negli ultimi anni l'India è diventata più ricettiva alle aperture degli Stati Uniti per legami di sicurezza più stretti. Considerati i vantaggi nelle relazioni USA-India, gli Stati Uniti dovrebbero essere cauti nelle loro relazioni con il Pakistan: qualsiasi sensazione che Washington non stia usando i mezzi a disposizione per limitare il sostegno del Pakistan al terrorismo transfrontaliero metterà a repentaglio le sue relazioni con New Delhi.

L'altro importante elemento è il crescente interesse della Cina nella regione. Pechino cercherà di lavorare con i Taliban e forse anche di incorporare l'Afghanistan nella sua *Belt and Road Initiative* (BRI). Qualsiasi strategia statunitense dovrebbe cercare di compensare gli investimenti cinesi e considerare che la Cina ha anche un'influenza sul Pakistan. Un'opzione per gli Stati Uniti è quella di utilizzare i timori della Cina riguardo il nazionalismo religioso e la militanza che potrebbero fuoriuscire dall'Afghanistan per avviare una strategia di cooperazione USA-Cina-Pakistan per fare pressione su Kabul.

³ AlJazeera, "Afghan FM confirms Kabul 'mediating' talks between Pakistan, TTP", 15 November 2021; <https://www.aljazeera.com/news/2021/11/15/afghan-taliban-mediating-pakistan-ttp-talks>.

⁴ A. Furqan, "Pakistan Refuses to Host Additional Afghan Refugees", VOANews, July 13, 2021; https://www.voanews.com/a/south-central-asia_pakistan-refuses-host-additional-afghan-refugees/6208191.html.

⁵ M. Afzal, "Post Afghanistan, US-Pakistan relations stand on the edge of a precipice", Brookings Institution, October 13, 2021; <https://www.brookings.edu/blog/order-from-chaos/2021/10/13/post-afghanistan-us-pakistan-relations-stand-on-the-edge-of-a-precipice/>.

⁶ M. Afzal, "An uneasy limbo for US-Pakistan relations amidst the withdrawal from Afghanistan", Brookings Institution, August 6, 2021; <https://www.brookings.edu/blog/order-from-chaos/2021/08/06/an-uneasy-limbo-for-us-pakistan-relations-amidst-the-withdrawal-from-afghanistan/>.